

Io non ho mancato di protestare per la lunga interruzione: oggi non mi resta altro che di raccomandare al Governo che vigili acciò che nessuna nuova sospensione si verifichi.

Il sollecito compimento di quei lavori s'impone per ragioni di indole economica e di indole igienica; è compiuto da più anni il canale principale, destinato a condurre al mare le acque stagnanti nel vasto comprensorio di Burana il quale interessa tre provincie, ma inofficosa, o quasi, rimarrà quella principale arteria, se non vengono con sollecitudine scavati ed allacciati ad essa i canali secondari.

Ogni ritardo produce il perdurare di pesime condizioni igieniche e dilaziona il risorgimento economico di una vasta plaga. E debbo aggiungere che la sollecitudine è reclamata anche da considerazioni di giustizia, giacchè da parecchi anni gli agricoltori di quella zona sono gravati da un ruolo provvisorio d'utenza che è superiore alla produzione dei terreni e assolutamente insopportabile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**FERRERO DI CAMBIANO**, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Io l'ho assicurata, onorevole Agnini, che questo sarebbe stato fatto e che le opere sarebbero condotte a termine entro questo anno. L'Amministrazione dello Stato che sa quali difficoltà tecniche ha incontrato...

**AGNINI.** Ma non ce ne sono state difficoltà tecniche!

**FERRERO DI CAMBIANO**, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Siamo troppo poco competenti tanto io che lei, per contraddire queste difficoltà tecniche, che l'Amministrazione afferma essersi incontrate. Certo, vi sono state difficoltà, che escludevano la colpa dell'assuntore per il ritardo della esecuzione dell'opera e giustificavano la concessione delle proroghe.

Ma, del resto, io le ho dichiarato e le ripeto che i lavori saranno sollecitamente compiuti.

**AGNINI.** Prendo atto di questa assicurazione.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della guerra.

**MARAZZI**, *sottosegretario di Stato per la guerra.* L'onorevole Santini, impedito di venire alla Camera, mi ha pregato di rimandarla.

**PRESIDENTE.** Allora, per accordo tra

l'interrogante e il Governo, l'interrogazione dell'onorevole Santini è rimessa a domani.

Segue l'interrogazione che l'onorevole Rampoldi rivolge al ministro dei lavori pubblici « per sapere perchè al dottore Luigi Ferri, il quale da più anni chiedeva di trasportare la libera docenza in oculistica da Torino a Pavia, non sia stata data risposta e neppure siano stati restituiti i documenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**CREDARO**, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* È una questione ormai vecchia quella di cui l'onorevole Rampoldi desidera intrattenere la Camera; giacchè fino dal maggio del 1897 il dottor Luigi Ferri chiese il trasferimento alla regia Università di Pavia della sua libera docenza di oftalmojatria e clinica oculistica, nella quale egli era stato abilitato nella Università di Torino. Il Consiglio della Facoltà medica di Pavia prese in esame la domanda e venne nella deliberazione che il chiesto trasferimento si dovesse concedere, solo quando il dottor Ferri si fosse sottoposto ad una prova clinica che dai documenti non risultava aver egli sostenuto nell'Università di Torino.

Il Ministero chiese parere al Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale approvò la deliberazione della Facoltà di Pavia. Il dottor Ferri ricorse al Consiglio di Stato, ma questo, dopo essersi occupato della questione più di una volta, nell'adunanza dell'11 luglio 1903 opinò che il ricorso straordinario del dottor Ferri non dovesse accogliersi, essendo lasciato al potere discrezionale del ministro il trasferimento della libera docenza da una ad altra Università. Ma il ministro dell'istruzione del tempo non credette opportuno di valersi di questo potere discrezionale.

In quanto poi alla richiesta dei documenti presentati dal dottor Ferri, al Ministero risulta che questa domanda non è mai pervenuta, e i documenti sono sempre a disposizione del dottor Ferri.

Non di meno io volentieri ammetto che la questione possa essere ripresa in esame, essendoci considerazioni di equità che mi sembrano evidenti; e soprattutto importa notare, che il dottor Ferri ha un lungo esercizio clinico; e poi pare che anche questa prova clinica realmente a Torino sia stata da lui sostenuta e, se ciò non risulta ufficialmente, non pare che il fatto sia impu-